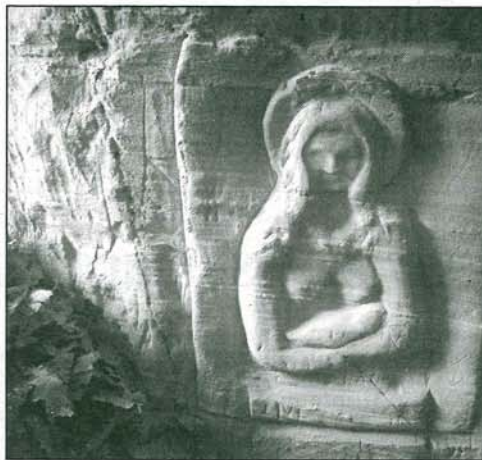


PATRIMONIO PREZIOSO

Durante la guerra accolsero
migliaia di persone

Valentina Corzani, a destra, ha illustrato
nella sua tesi di laurea il recupero e la
valorizzazione dei rifugi di Castiglione



I rifugi diventeranno monumenti storici

E le grotte di Castiglione finiscono anche in una tesi di laurea in Architettura

di Piero Ghetti

FORLÌ. Un progetto per valorizzare i rifugi di Castiglione. Scavati sulle pendici appenniniche che si trovano fra Forlì e Faenza, durante l'ultima guerra mondiale diedero riparo ad almeno un

migliaio di sfollati dalle località circostanti martoriate dalle bombe. Lo studio è il primo ad ampio raggio in grado di innalzare i Sabbioni al rango di attrattiva storico-ambientale.

Analisi che è anche parte integrante della tesi di laurea discussa a pieni voti il 28 marzo scorso a Cesena dal giovane architetto forlivese **Valentina Corzani**. Alla cerimonia, oltre ai familiari e all'assessore comunale Gabriele Zelli, era presente l'intero direttivo dell'associazione culturale "Amici di Castiglione" presieduta dal professor Camillo Fucci.

In "Le grotte-rifugio di Castiglione e il paesaggio forlivese", Valentina, volto solare, esamina a tutto tondo l'habitat dei Sabbioni, prospettando niente meno che un centro culturale, un mu-

seo e un osservatorio astronomico. Nella sua tela valorizzatrice sono finite persino la torre di Oriolo dei Fichi e il castello di Montepoggiolo, da troppo tempo bisogno di un restauro che appare improcrastinabile. Nella predisposizione del progetto, il neo-architetto ha coinvolto enti, associazioni e scuole, esponendo disegni e documentazione nel corso del partecipato convegno "Le grotte-rifugio di Castiglione oasi naturalistica", tenutosi nel maggio scorso a Forlì.

Un patrimonio. Teoricamente è alle viste il riconoscimento come "geosito" d'interesse regionale: la condizione è che vada in porto l'acquisto da parte del Comune di Forlì. Nel frattempo i rifugi di Valentina sono già annoverati come testimonianze imperdibili della storia locale.

Tutela. «E' l'intera area in cui sono ubicati - precisa la neo-laureata - che merita una tutela oggettiva, dall'habitat naturalistico dimora di molte specie animali anche protette, per arrivare al paesaggio nel suo complesso». Oltre a sentieri ultra-attezzati in grado di consentire a chiunque la visita della ventina circa di grotte rinvenute ai piedi della collina di Salambrina, il progetto ipotizza accordi stretti con la curia vescovile proprietaria della chiesetta di Castiglione e dell'attigua casa colonica: l'obiettivo è ricavarne un vero e proprio "borgo" con tanto di museo e sede ufficiale degli "Amici di Castiglione". Valentina ha operato da apripista: ora tocca agli enti preposti fare la propria parte per dare ai Sabbioni il ruolo che meritano nel panorama storico-culturale italiano.

Nelle grotte tra Forlì e Faenza un patrimonio storico e ambientale che va tutelato e reso fruibile al grande pubblico

